

Lezione XXV Lu 19-Nov-2007

Ereditarietà

1

L'ereditarietà

- ❑ L'*ereditarietà* è uno dei principi basilari della programmazione orientata agli oggetti
 - insieme all'*incapsulamento* e al *polimorfismo*
- ❑ L'ereditarietà è il paradigma che consente il *riutilizzo del codice*
 - si usa quando si deve realizzare una classe ed è già disponibile un'altra classe che rappresenta *un concetto più generale*



2

L'ereditarietà

- ❑ Supponiamo di voler realizzare una classe **SavingsAccount** per rappresentare un *conto bancario di risparmio*, con un tasso di interesse annuo determinato al momento dell'apertura e un metodo **addInterest()** per accreditare gli interessi sul conto
 - un *conto bancario di risparmio* ha *tutte le stesse* caratteristiche di un *conto bancario*, *più alcune altre* caratteristiche che gli sono peculiari
 - riutilizziamo il codice già scritto per la classe **BankAccount**

3

BankAccount

```
public class BankAccount
{
    public BankAccount()
    {
        balance = 0;
    }
    public void deposit(double amount)
    {
        balance = balance + amount;
    }
    public void withdraw(double amount)
    {
        balance = balance - amount;
    }
    public double getBalance()
    {
        return balance;
    }
    private double balance;
}
```

4

SavingsAccount

```
public class SavingsAccount
{
    public SavingsAccount(double rate)
    {
        balance = 0;
        interestRate = rate;
    }
    public void addInterest()
    {
        deposit(getBalance() * interestRate / 100);
    }
    private double interestRate;
    public void deposit(double amount)
    {
        balance = balance + amount;
    }
    public void withdraw(double amount)
    {
        balance = balance - amount;
    }
    public double getBalance()
    {
        return balance;
    }
    private double balance;
}
```

5

Riutilizzo del codice

- ❑ Come avevamo previsto, buona parte del codice scritto per **BankAccount** ha potuto essere *copiato* nella definizione della classe **SavingsAccount**
 - abbiamo aggiunto una variabile di esemplare
 - **interestRate**
 - abbiamo modificato il costruttore
 - *ovviamente il costruttore ha anche cambiato nome*
 - abbiamo aggiunto un metodo
 - **addInterest()**

6

Riutilizzo del codice

- ❑ Copiare il codice è già un risparmio di tempo, però non è sufficiente
- ❑ Cosa succede se modifichiamo **BankAccount**?
 - ad esempio, modifichiamo **withdraw()** in modo da impedire che il saldo diventi negativo
 - Dobbiamo modificare di conseguenza anche **SavingsAccount**
 - molto scomodo...
 - fonte di errori...
- ❑ Cosa succede se non abbiamo a disposizione il codice sorgente, ma solo il bytecode?
 - non possiamo copiare la classe **BankAccount**...
 - e quindi la riscrittura di **SavingsAccount** deve essere completa
- ❑ L'**ereditarietà** risolve questi problemi

7

SavingsAccount

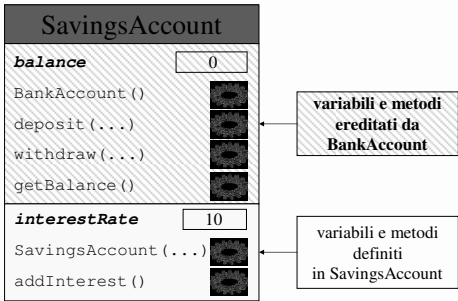
```
public class SavingsAccount extends BankAccount
{
    public SavingsAccount(double rate)
    {
        interestRate = rate;
    }
    public void addInterest()
    {
        deposit(getBalance() * interestRate / 100);
    }
    private double interestRate;
}
```

- ❑ Diciamo che **SavingsAccount** è una classe *derivata* da **BankAccount** (**extends**)
 - ne eredita tutte le caratteristiche
 - Variabili di esemplare
 - Variabili statiche
 - Metodi pubblici e privati
 - specifichiamo soltanto le peculiarità

8

SavingsAccount

```
SavingsAccount sAcct = new SavingsAccount(10);
```



9

Come usare la classe derivata

- ❑ Oggetti della classe derivata **SavingsAccount** si usano come se fossero oggetti di **BankAccount**, con *qualche proprietà in più*

```
SavingsAccount acct = new SavingsAccount(10);
acct.deposit(500);
acct.withdraw(200);
acct.addInterest();
System.out.println(acct.getBalance());
```

- ❑ La classe derivata si chiama
 - *sottoclasse*
- ❑ La classe da cui si deriva si chiama
 - *superclasse*

330

10

La superclasse universale Object

- ❑ In Java, ogni classe che non deriva da nessun'altra deriva *implicitamente* dalla *superclasse universale del linguaggio*, che si chiama **Object**
- ❑ Quindi, **SavingsAccount** deriva da **BankAccount**, che a sua volta deriva da **Object**
- ❑ **Object** ha alcuni metodi, che vedremo più avanti (tra cui **toString()**), che quindi sono ereditati da tutte le classi in Java
 - l'ereditarietà avviene anche su più livelli, quindi **SavingsAccount** eredita anche le proprietà di **Object**

11

Ereditarietà



- ❑ Sintassi:

```
class NomeSottoclasse
    extends NomeSuperclasse
{
    costruttori
    nuovi metodi
    nuove variabili
}
```
- ❑ Scopo: definire la classe **NomeSottoclasse** che deriva dalla classe **NomeSuperclasse**, definendo *nuovi metodi e/o nuove variabili*, oltre ai suoi *costruttori*
- ❑ Nota: se la superclasse non è indicata esplicitamente, il compilatore usa implicitamente **java.lang.Object**

12

Confondere superclassi e sottoclassi



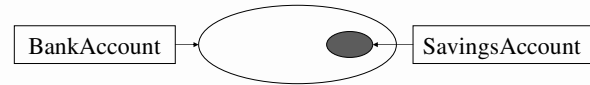
- ❑ Dato che oggetti di tipo **SavingsAccount** sono
 - un'*estensione* di oggetti di tipo **BankAccount**
 - più "grandi" di oggetti di tipo **BankAccount**, perché hanno una variabile di esemplare in più
 - più "abili" di oggetti di tipo **BankAccount**, perché hanno un metodo in più
- perché mai **SavingsAccount** si chiama *sottoclasse* e non *superclasse*?
- è facile fare confusione
 - verrebbe forse spontaneo usare i nomi al contrario...

13

Confondere superclassi e sottoclassi



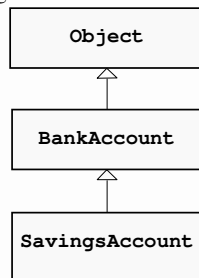
- ❑ I termini superclasse e sottoclasse derivano dalla *teoria degli insiemi*
- ❑ I conti bancari di risparmio (gli oggetti di tipo **SavingsAccount**) costituiscono un *sottoinsieme* dell'insieme di tutti i conti bancari (gli oggetti di tipo **BankAccount**)



14

Rappresentazione UML diagramma di classe

- ❑ Unified Modeling Language: notazione per l'analisi e la progettazione orientata agli oggetti
- ❑ Una classe è rappresentata con un rettangolo contenente il nome della classe
- ❑ Il rapporto di ereditarietà fra classi è indicato con un segmento terminante con una freccia
- ❑ La freccia a triangolo vuoto punta alla superclasse



15

Ereditare metodi

16

Metodi di una sottoclasse

- ❑ Quando si definisce una sottoclasse, per quanto riguarda i suoi metodi possono succedere tre cose
 - nella sottoclasse viene definito un metodo che nella superclasse non esiste: **addInterest()**
 - un metodo della superclasse viene ereditato dalla sottoclasse (**deposit**, **withdraw()**, **getBalance()**)
 - *un metodo della superclasse viene sovrascritto nella sottoclasse*

17

Sovrascrivere un metodo

- ❑ La possibilità di *sovrascrivere (override)* un metodo della superclasse, modificandone il comportamento quando è usato per la sottoclasse, è una delle caratteristiche più potenti di OOP
- ❑ Per sovrascrivere un metodo bisogna definire nella sottoclasse un metodo *con la stessa intestazione* di quello definito nella superclasse
 - tale metodo *prevale (overrides)* su quello della superclasse quando viene invocato con un oggetto della sottoclasse

18

Sovrascrivere un metodo: Esempio

- ❑ Vogliamo modificare la classe **SavingsAccount** in modo che ogni operazione di versamento abbia un costo (fisso) **FEE**, che viene automaticamente addebitato sul conto

```
public class SavingsAccount extends BankAccount
{
    ...
    private final static double FEE = 2.58;
    // euro
}
```

- ❑ I versamenti nei conti di tipo **SavingsAccount** si fanno però invocando il metodo **deposit()** di **BankAccount**, sul quale non abbiamo controllo

19

Sovrascrivere un metodo: Esempio

- ❑ Possiamo però *sovrascrivere* **deposit()**, *ridefinendolo* in **SavingsAccount**

```
public class SavingsAccount
    extends BankAccount
{
    ...
    public void deposit(double amount)
    {
        withdraw(FEE);
        ... // aggiungi amount a balance
    }
}
```

- ❑ In questo modo, quando viene invocato **deposit()** con un oggetto di tipo **SavingsAccount**, viene effettivamente invocato il metodo **deposit** definito nella classe **SavingsAccount** e non quello definito in **BankAccount**
 - *nulla cambia* per oggetti di tipo **BankAccount**, ovviamente

20

Sovrascrivere un metodo: Esempio

- ❑ Proviamo a completare il metodo
 - dobbiamo versare **amount** nel conto, cioè sommarlo a **balance**
 - non possiamo modificare direttamente **balance**, che è una variabile privata in **BankAccount**
 - sappiamo anche che l'unico modo per aggiungere una somma di denaro a **balance** è l'invocazione del metodo **deposit()**

```
public class SavingsAccount extends BankAccount
{
    ...
    public void deposit(double amount)
    {
        withdraw(FEE);
        deposit(amount); // NON FUNZIONA
    }
}
```

- ❑ Così però non funziona, perché il metodo diventa ricorsivo con ricorsione infinita!!! (manca il caso base...)

21

Sovrascrivere un metodo: Esempio

- ❑ Ciò che dobbiamo fare è *invocare il metodo* **deposit()** di **BankAccount**
- ❑ Questo si può fare usando il riferimento implicito **super**, gestito automaticamente dal compilatore per accedere agli elementi ereditati dalla superclasse

```
public class SavingsAccount extends BankAccount
{
    ...
    public void deposit(double amount)
    {
        withdraw(FEE);
        // invoca deposit della superclasse
        super.deposit(amount);
    }
}
```

22

Invocare un metodo della superclasse

- ❑ Sintassi:

```
super.nomeMetodo(parametri)
```

- ❑ Scopo: invocare il metodo **nomeMetodo** della superclasse anziché il metodo con lo stesso nome (sovrascritto) della classe corrente

23

Sovrascrivere il metodo toString()

24

Sovrascrivere il metodo toString()

- ❑ Abbiamo già visto che la classe **Object** è la superclasse universale, cioè tutte le classi definite in Java ne ereditano implicitamente i metodi, tra i quali

```
public String toString()
```

- ❑ L'invocazione di questo metodo per qualsiasi oggetto ne restituisce la cosiddetta *descrizione testuale standard* `BankAccount@111f71`

– il nome della classe seguito dal carattere @ e dall'indirizzo dell'oggetto in memoria

25

Sovrascrivere il metodo toString()

- ❑ Il fatto che tutte le classi siano derivate (anche indirettamente) da **Object** e che **Object** definisca il metodo **toString()** consente il funzionamento del metodo **println()** di **PrintStream**
 - passando un oggetto di qualsiasi tipo a **System.out.println()** si ottiene la visualizzazione della descrizione testuale standard dell'oggetto
 - come funziona **println()**?
 - **println()** invoca semplicemente **toString()** dell'oggetto, e l'invocazione è possibile perché tutte le classi hanno il metodo **toString()**, eventualmente ereditato da **Object**

26

Sovrascrivere il metodo toString()

- ❑ Se tutte le classi hanno già il metodo **toString()**, ereditandolo da **Object**, perché lo dovremmo sovrascrivere, ridefinendolo?

```
BankAccount account = new BankAccount();  
System.out.println(account);
```



```
BankAccount@111f71
```

- ❑ Perché in generale la descrizione testuale standard non è particolarmente utile

27

Sovrascrivere il metodo toString()

- ❑ Sarebbe molto più comodo, ad esempio per verificare il corretto funzionamento del programma, ottenere una descrizione testuale di **BankAccount** contenente il valore del saldo

– questa funzionalità non può essere svolta dal metodo **toString()** di **Object**, perché chi ha definito **Object** nella libreria standard non aveva alcuna conoscenza della struttura di **BankAccount**

- ❑ Bisogna sovrascrivere **toString()** in **BankAccount**

```
public String toString()  
{  
    return "BankAccount[balance=" + balance + "]";  
}
```



```
BankAccount [balance=1500]
```

28

Sovrascrivere il metodo toString()

- ❑ Il metodo **toString()** di una classe viene invocato implicitamente anche quando si concatena un oggetto della classe con una stringa

```
BankAccount acct = new BankAccount();  
String s = "Conto " + acct;
```

- ❑ Questa concatenazione è sintatticamente corretta, come avevamo già visto per i tipi di dati numerici, e viene interpretata dal compilatore come se fosse stata scritta così

```
BankAccount acct = new BankAccount();  
String s = "Conto " + acct.toString();
```

29

Sovrascrivere sempre toString()



- ❑ Sovrascrivere il metodo **toString()** in tutte le classi che si definiscono è considerato un ottimo stile di programmazione
- ❑ Il metodo **toString()** di una classe dovrebbe produrre una stringa contenente tutte le informazioni di stato dell'oggetto, cioè
 - il valore di tutte le sue variabili di esempio
 - il valore di eventuali variabili statiche non costanti della classe
- ❑ Questo stile di programmazione è molto utile per il debugging ed è usato nella libreria standard

30

Costruzione della sottoclasse

31

Costruzione della sottoclasse

```
public class SavingsAccount extends BankAccount
{
    public SavingsAccount(double rate)
    {
        interestRate = rate;
    }
    public void addInterest()
    {
        deposit(getBalance() * interestRate / 100);
    }
    private double interestRate;
}
```

- ❑ Proviamo a definire un secondo costruttore in **SavingsAccount**, per *aprire un conto corrente di risparmio con saldo iniziale diverso da zero*
 - analogamente a **BankAccount**, che ha due costruttori

32

Costruzione della sottoclasse

```
public class SavingsAccount extends BankAccount
{
    public SavingsAccount(double rate)
    {
        interestRate = rate;
    }
    public SavingsAccount(double rate,
                           double initialAmount)
    {
        interestRate = rate;
        balance = initialAmount; // NON FUNZIONA
    }
    ...
}
```



- ❑ Sappiamo già che questo approccio non può funzionare, perché **balance** è una variabile **private** di **BankAccount**

33

Costruzione della sottoclasse

```
public SavingsAccount(double rate,
                      double initialAmount)
{
    interestRate = rate;
    deposit(initialAmount); // POCO ELEGANTE
}
```

- ❑ Si potrebbe risolvere il problema simulando un primo versamento, invocando **deposit()**
- ❑ Questo è lecito, ma non è una soluzione molto buona, perché introduce potenziali effetti collaterali
 - ad esempio, le operazioni di versamento potrebbero avere un costo, dedotto automaticamente dal saldo, mentre il versamento di “apertura conto” potrebbe essere gratuito

34

Costruzione della sottoclasse

- ❑ Dato che la variabile **balance** è gestita dalla classe **BankAccount**, bisogna *delegare* a tale classe il compito di inizializzarla
- ❑ La classe **BankAccount** ha già un costruttore creato appositamente per gestire l’apertura di un conto con saldo diverso da zero
 - invochiamo tale costruttore dall’interno del costruttore di **SavingsAccount**, usando la sintassi **super(...)**

```
public SavingsAccount(double rate,
                      double initialAmount)
{
    super(initialAmount);
    interestRate = rate;
}
```

Costruzione della sottoclasse

- ❑ In realtà, un’invocazione di **super()** viene sempre eseguita quando la JVM costruisce una sottoclasse
 - se la chiamata a **super(...)** non è indicata esplicitamente dal programmatore, il compilatore inserisce automaticamente l’invocazione di **super()** *senza parametri*
 - questo avviene, ad esempio, nel caso del primo costruttore di **SavingsAccount**
- ❑ L’invocazione *esplicita* di **super(...)**, se presente, *deve essere il primo enunciato del costruttore*

36



Invocare un costruttore di superclasse

❑ Sintassi:

```
NomeSottoclasse(parametri)
{
    super(eventualiParametri);
    ...
}
```

❑ Scopo:

invocare il costruttore della superclasse di *NomeSottoclasse* passando *eventualiParametri* (che possono essere anche diversi dai *parametri* del costruttore della sottoclasse)

❑ Nota:

deve essere il primo enunciato del costruttore

❑ Nota:

se non è indicato esplicitamente, viene invocato implicitamente **super()** senza parametri

37

Conversione fra riferimenti

38

BankAccount: transferTo()

❑ Aggiungiamo un metodo a **BankAccount**

```
public class BankAccount
{
    ...
    public void transferTo(BankAccount other,
                           double amount)
    {
        withdraw(amount); // this.withdraw(...)
        other.deposit(amount);
    }
}
```

```
BankAccount acct1 = new BankAccount(500);
BankAccount acct2 = new BankAccount();
acct1.transferTo(acct2, 200);
System.out.println(acct1.getBalance());
System.out.println(acct2.getBalance());
```

300

200

39

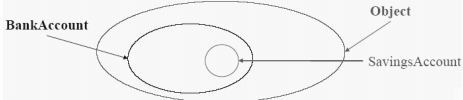
Conversione fra riferimenti

❑ Un oggetto di tipo **SavingsAccount** è un *caso speciale* di oggetti di tipo **BankAccount**

❑ Questa proprietà si riflette in una proprietà sintattica

- un riferimento a un oggetto di una classe derivata può essere assegnato a una variabile oggetto del tipo di una sua superclasse

```
SavingsAccount sAcct = new SavingsAccount(10);
BankAccount bAcct = sAcct;
Object obj = sAcct;
```

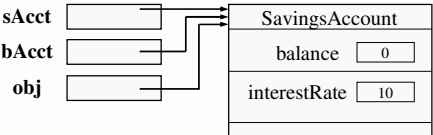


40

Conversione fra riferimenti

```
SavingsAccount sAcct = new SavingsAccount(10);
BankAccount bAcct = sAcct;
Object obj = sAcct;
```

❑ Le tre variabili, di tipi diversi, puntano ora allo stesso oggetto



41

Conversione fra riferimenti

```
SavingsAccount sAcct = new SavingsAccount(10);
BankAccount bAcct = sAcct;
bAcct.deposit(500); // OK
```

❑ Tramite la variabile **bAcct** si può usare l'oggetto come se fosse di tipo **BankAccount**, senza però poter accedere alle proprietà specifiche di **SavingsAccount**

```
bAcct.addInterest();
```

cannot resolve symbol
symbol : method addInterest()
location: class BankAccount
bAcct.addInterest();
^
1 error

42

Conversione fra riferimenti

- ❑ Quale scopo può avere questo tipo di conversione?
 - per quale motivo vogliamo trattare un oggetto di tipo **SavingsAccount** come se fosse di tipo **BankAccount**?

```
BankAccount other = new BankAccount(1000);
SavingsAccount sAcct = new SavingsAccount(10);
BankAccount bAcct = sAcct;
other.transferTo(bAcct, 500);
```

- ❑ Il metodo **transferTo()** di **BankAccount** richiede un parametro di tipo **BankAccount** e non conosce (né usa) i metodi specifici di **SavingsAccount**, ma è comodo poterlo usare senza doverlo modificare!

```
public void transferTo(BankAccount other,
                      double amount)
```

43

Conversione fra riferimenti

- ❑ La conversione tra *riferimento a sottoclasse* e *riferimento a superclasse* può avvenire anche *implicitamente* (come tra **int** e **double**)

```
BankAccount other = new BankAccount(1000);
SavingsAccount sAcct = new SavingsAccount(10);
other.transferTo(sAcct, 500);
```

- ❑ Il compilatore sa che il metodo **transferTo()** richiede un riferimento di tipo **BankAccount**, quindi
 - controlla che **sAcct** sia un riferimento a una classe derivata da **BankAccount**
 - effettua la conversione automaticamente

44

Lezione XXVI Ma 20-Nov-2007

Conversione fra riferimenti

45

Metodi “magici”

- ❑ A questo punto siamo in grado di capire come è possibile definire metodi che, come **println()**, sono in grado di ricevere come parametro un oggetto di qualsiasi tipo
 - un riferimento a un oggetto di qualsiasi tipo può sempre essere convertito automaticamente in un riferimento di tipo **Object**

```
public void println(Object obj)
{ println(obj.toString());
}
public void println(String s)
{ ... // questo viene invocato per le
  //stringhe
}
```

```
public void println(Object obj)
{ println(obj.toString());
}
public void println(String s)
{ ... // questo viene invocato per le
  stringhe
}
```

- ❑ Ma un esemplare di **String** è anche un esemplare di **Object**...
 - come viene scelto il giusto metodo, tra quelli sovraccarichi, quando si invoca **println()** con una stringa?
 - nella conversione automatica dei riferimenti durante l’invocazione di metodi, il compilatore cerca sempre di “fare il minor numero di conversioni”
 - viene usato, quindi, il metodo “più specifico”

47

Conversione fra riferimenti

- ❑ La conversione inversa non può invece avvenire automaticamente

```
BankAccount bAcct = new BankAccount(1000);
SavingsAccount sAcct = bAcct;
```

- ❑ Ma ha senso cercare di effettuare una conversione di questo tipo?

```
incompatible types
found   : BankAccount
required:
SavingsAccount
    sAcct = bAcct;
           ^
1 error
```

48

Conversione fra riferimenti

- ❑ La conversione di un riferimento a *superclasse* in un riferimento a *sottoclasse* ha senso soltanto se, per le specifiche dell'algoritmo, siamo sicuri che il riferimento a *superclasse* punta in realtà ad un oggetto della *sottoclasse*
 - richiede un *cast* esplicito

```
SavingsAccount sAcct = new SavingsAccount(1000);  
BankAccount bAcct = sAcct;  
...  
SavingsAccount sAcct2 = (SavingsAccount) bAcct;  
// se in fase di esecuzione bAcct non punta  
// effettivamente a un oggetto SavingsAccount  
// l'interprete lancia ClassCastException
```



49

Polimorfismo

50

Polimorfismo

- ❑ Sappiamo già che un oggetto di una sottoclasse può essere usato come se fosse un oggetto della superclasse

```
BankAccount acct = new SavingsAccount(10);  
acct.deposit(500);  
acct.withdraw(200);
```

- ❑ Quando si invoca **deposit()**, quale metodo viene invocato?
 - il metodo **deposit()** definito in **BankAccount**?
 - il metodo **deposit()** *ridefinito* in **SavingsAccount**?

51

Polimorfismo

```
BankAccount acct = new SavingsAccount(10);  
acct.deposit(500);
```

- ❑ Si potrebbe pensare
 - **acct** è una variabile dichiarata di tipo **BankAccount**, quindi viene invocato il metodo **deposit()** di **BankAccount** (cioè non vengono addebitate le spese per l'operazione di versamento...)
- ❑ Ma **acct** contiene un riferimento a un oggetto che, *in realtà*, è di tipo **SavingsAccount**!
E l'interprete Java lo sa (il compilatore no)
 - secondo la semantica di Java, viene invocato il metodo **deposit()** di **SavingsAccount**

52

Polimorfismo

- ❑ Questa semantica si chiama *polimorfismo* ed è caratteristica dei linguaggi OOP

L'invocazione di un metodo in runtime è sempre determinata dal tipo dell'oggetto effettivamente usato come parametro implicito, e NON dal tipo della variabile oggetto

- ❑ Si parla di polimorfismo (dal greco, “molte forme”) perché *si compie la stessa elaborazione (deposit()) in modi diversi*, dipendentemente dall'oggetto usato

53

Polimorfismo

- ❑ Abbiamo già visto una forma di il polimorfismo a proposito dei *metodi sovraccarichi*
 - l'invocazione del metodo **println()** si traduce in realtà nell'invocazione di un metodo scelto fra alcuni metodi diversi, in relazione al tipo del parametro esplicito
 - il *compilatore decide quale metodo invocare*
- ❑ In questo caso la situazione è molto diversa, perché *la decisione non può essere presa dal compilatore, ma deve essere presa dall'ambiente runtime (l'interprete)*
 - si parla di *selezione posticipata (late binding)*
 - *selezione anticipata (early binding)* nel caso di metodi sovraccarichi

54

L'operatore instanceof



- ❑ Sintassi: `variabileOggetto instanceof NomeClasse`
- ❑ Scopo: è un operatore booleano che restituisce **true** se e solo se la **variabileOggetto** contiene un riferimento ad un oggetto che è un esemplare della classe **NomeClasse** (o di una sua sottoclasse)
 - in tal caso l'assegnamento di **variabileOggetto** ad una variabile di tipo **NomeClasse** **NON** lancia l'eccezione **ClassCastException**
- ❑ Nota: il risultato non dipende dal tipo dichiarato per la **variabileOggetto**, ma dal tipo dell'oggetto a cui la variabile si riferisce effettivamente al momento dell'esecuzione

55

Errori tipici con i metodi e con i costruttori

56

Invocare un metodo di esemplare senza un oggetto



```
public class Program
{
    public static void main(String[] args)
    {
        BankAccount account = new BankAccount();
        deposit(500); // ERRORE
    }
}
```

- ❑ In questo caso il compilatore non è in grado di compilare la classe **Program**, perché non sa a quale oggetto applicare il metodo **deposit**, che non è un metodo statico e quindi richiede un riferimento a un oggetto da usare come parametro implicito

57

Invocare un metodo di esemplare senza un oggetto

- ❑ Ci sono, però, casi in cui è ammesso (ed è *pratica molto comune!*) invocare metodi non statici senza specificare un riferimento ad oggetto
- ❑ Questo accade quando si invoca *un metodo non statico* di una classe da *un altro metodo non statico della stessa classe*
 - viene usato il parametro implicito **this**

```
public void withdraw(double amount)
{
    balance = getBalance() - amount;
}

// ...
this.getBalance()
```

58

Tentare di ricostruire un oggetto

- ❑ A volte viene la tentazione di *invocare un costruttore su un oggetto già costruito* con l'obiettivo di *riportarlo alle condizioni iniziali*
- ```
BankAccount account = new BankAccount();
account.deposit(500);
account.BankAccount(); // NON FUNZIONA!
```
- ❑ Il messaggio d'errore è un po' strano... il compilatore cerca un *metodo* **BankAccount**, non un *costruttore*, e naturalmente non lo trova!

59

### Tentare di ricostruire un oggetto

- ❑ Un costruttore crea un *nuovo oggetto* con prefissate condizioni iniziali
    - un costruttore può essere invocato *soltanto* con l'operatore **new**
  - ❑ La soluzione è semplice
    - *assegnare un nuovo oggetto alla variabile oggetto che contiene l'oggetto che si vuole "ricostruire"*
- ```
BankAccount account = new BankAccount();
account.deposit(500);
account = new BankAccount();
```

60

Ordinamento e ricerca di oggetti

61

Ordinamento di oggetti

- ❑ Abbiamo visto algoritmi di ordinamento efficienti e ne abbiamo verificato il funzionamento con array di numeri, ma spesso si pone il problema di **ordinare dati più complessi**
 - ad esempio, ordinare stringhe
 - in generale, ordinare oggetti
- ❑ Vedremo ora che si possono usare gli stessi algoritmi, a patto che gli oggetti da ordinare siano tra loro **confrontabili**

62

Ordinamento di oggetti

- ❑ Per ordinare numeri è, ovviamente, necessario effettuare confronti tra loro
 - Operatori di confronto: ==, !=, >, <, ...
- ❑ La stessa affermazione è vera per oggetti
 - **per ordinare oggetti è necessario effettuare confronti tra loro**
- ❑ C'è però una differenza
 - confrontare numeri ha un significato ben definito dalla matematica
 - **confrontare oggetti ha un significato che dipende dal tipo di oggetto**, e a volte può non avere significato alcuno...

63

Ordinamento di oggetti

- ❑ Confrontare oggetti ha un significato che dipende dal tipo di oggetto
 - quindi **la classe che definisce l'oggetto deve anche definire il significato del confronto**
- ❑ Consideriamo la classe **String**
 - essa definisce il metodo **compareTo()** che attribuisce un significato ben preciso all'ordinamento tra stringhe
 - l'ordinamento lessicografico
- ❑ Possiamo quindi riscrivere, ad esempio, il metodo **selectionSort** per ordinare stringhe invece di ordinare numeri, **senza cambiare l'algoritmo**

64

```
public class ArrayAlgorithms
{
    public static void selectionSort(String[] a)
    {
        for (int i = 0; i < a.length - 1; i++)
        {
            int minPos = findMinPos(a, i);
            if (minPos != i) swap(a, minPos, i);
        }
    }

    private static void swap(String[] a, int i, int j)
    {
        String temp = a[i];
        a[i] = a[j]; a[j] = temp;
    }

    private static int findMinPos(String[] a, int from)
    {
        int pos = from;
        for (int i = from + 1; i < a.length; i++)
            if (a[i].compareTo(a[pos]) < 0) pos = i;
        return pos;
    }
}
```

Ordinamento di oggetti

- ❑ Allo stesso modo si possono riscrivere tutti i metodi di ordinamento e ricerca visti per i numeri interi e usarli per le stringhe
- ❑ Ma come fare per altre classi?
 - possiamo ordinare oggetti di tipo **BankAccount** in ordine di saldo crescente?
 - bisogna definire un metodo **compareTo()** nella classe **BankAccount**
 - bisogna riscrivere i metodi perché accettino come parametro un array di **BankAccount**

66

```
public class ArrayAlgorithms
{
    public static void selectionSort(BankAccount[] a)
    {
        for (int i = 0; i < a.length - 1; i++)
        {
            int minPos = findMinPos(a, i);
            if (minPos != i)
                swap(a, minPos, i);
        }
    }
    private static void swap(BankAccount[] a, int i, int j)
    {
        BankAccount temp = a[i];
        a[i] = a[j];
        a[j] = temp;
    }
    private static int findMinPos(BankAccount[] a, int from)
    {
        int pos = from;
        for (int i = from + 1; i < a.length; i++)
            if (a[i].compareTo(a[pos]) < 0) pos = i;
        return pos;
    }
    ...
}
```

- ❑ Non possiamo certo usare questo approccio per qualsiasi classe, *deve esserci un metodo migliore!*

67

Realizzare una proprietà astratta

- ❑ Quello che deve fare una classe perché i suoi esemplari possano essere ordinati è
 - definire un metodo adatto a confrontare esemplari della classe, con lo stesso comportamento di **compareTo()**
- ❑ Gli oggetti della classe diventano **confrontabili**
 - gli algoritmi di ordinamento e ricerca *non hanno bisogno di conoscere alcun particolare degli oggetti*
 - è sufficiente che gli oggetti siano tra loro **confrontabili**
- ❑ Per **definire un comportamento astratto** si usa in Java la definizione di un'interfaccia, che deve essere **realizzata** ("implementata") da una classe che dichiara di avere tale comportamento

68

Realizzare una proprietà astratta: interfaccia

69

Realizzare una proprietà astratta

```
public interface Comparable
{
    int compareTo(Object other);
}
```

- ❑ La definizione di un'interfaccia è simile alla definizione di una classe
 - si usa la parola chiave **interface** al posto di **class**
- ❑ Un'interfaccia può essere vista come **una classe ridotta**, perché
 - non può avere costruttori
 - non può avere variabili di esemplare
 - *contiene soltanto le intestazioni di uno o più metodi* non statici, ma non può definirne il codice
 - i metodi sono **implicitamente public**

70

Realizzare una proprietà astratta

- ❑ Se una classe dichiara di realizzare concretamente un comportamento astratto definito in un'interfaccia, deve **implementare** l'interfaccia
 - oltre alla dichiarazione, **DEVE definire i metodi specificati nell'interfaccia, con la stessa firma**

```
public class BankAccount implements Comparable
{
    ...
    public int compareTo(Object other)
    {
        // notare che viene sempre ricevuto un // Object
        BankAccount acct = (BankAccount)other;
        if (balance < acct.balance) return -1;
        if (balance > acct.balance) return 1;
        return 0;
    }
}
```

Realizzare l'interfaccia Comparable

- ❑ Il metodo **int compareTo(object obj)** deve definire una **relazione di ordine totale** caratterizzata dalle seguenti proprietà
 - **riflessiva**:
 - **x.compareTo(x)** deve restituire zero
 - **anti-simmetrica**:
 - **x.compareTo(y) <= 0** => **y.compareTo(x) >= 0**
 - **transitiva**:
 - **x.compareTo(y) <= 0** && **y.compareTo(z) <= 0**
 - => **x.compareTo(z) <= 0**

72

Realizzare l'interfaccia Comparable

- Il metodo `int compareTo(object obj)` deve:
 - ritornare zero se i due oggetti confrontati sono equivalenti nella comparazione
 - `x.compareTo(y)` ritorna zero se `x` e `y` sono "uguali"
 - `if (x.compareTo(y) == 0) ...`
 - ritornare un numero intero negativo se il parametro implicito precede nella comparazione il parametro esplicito
 - `x.compareTo(y)` ritorna un numero intero negativo se `x` precede `y`
 - `if (x.compareTo(y) < 0) ...`
 - ritornare un numero intero positivo se il parametro implicito segue nella comparazione il parametro esplicito
 - `if (x.compareTo(y) > 0) ...`

73

Realizzare una proprietà astratta



- Non è possibile costruire oggetti da un'interfaccia
 - `new Comparable(); // ERRORE DI SINTASSI`
- È invece possibile definire riferimenti ad oggetti che realizzano un'interfaccia
 - `Comparable c = new BankAccount(10);`
- Queste conversioni tra un oggetto e un riferimento a una delle interfacce che sono realizzate dalla sua classe sono automatiche
 - come se l'interfaccia fosse una superclasse
- Una classe estende sempre una sola altra classe, mentre può realizzare più interfacce

74

L'interfaccia Comparable

```
public interface Comparable
{
    int compareTo(Object other);
}
```

- L'interfaccia **Comparable** è definita nel pacchetto **java.lang**, per cui non deve essere importata né deve essere definita
 - la classe **String**, ad esempio, realizza **Comparable**
- Come può l'interfaccia **Comparable** risolvere il nostro problema di **definire un metodo di ordinamento valido per tutte le classi**?
 - basta definire un metodo di ordinamento che ordini un array di riferimenti ad oggetti che realizzano l'interfaccia **Comparable**, indipendentemente dal tipo

75

```
public class ArrayAlgorithms
{
    public static void selectionSort(Comparable[] a)
    {
        for (int i = 0; i < a.length - 1; i++)
        {
            int minPos = findMinPos(a, i);
            if (minPos != i)
                swap(a, minPos, i);
        }
    }

    private static void swap(Comparable[] a, int i, int j)
    {
        Comparable temp = a[i];
        a[i] = a[j];
        a[j] = temp;
    }

    private static int findMinPos(Comparable[] a, int from)
    {
        int pos = from;
        for (int i = from + 1; i < a.length; i++)
            if (a[i].compareTo(a[pos]) < 0)
                pos = i;
        return pos;
    }
}
```

Ordinamento di oggetti

- Definito un algoritmo per ordinare un array di riferimenti **Comparable**, se vogliamo ordinare un array di oggetti **BankAccount** basta fare

```
BankAccount[] v = new BankAccount[10];
// creazione dei singoli elementi
// dell'array
...
// eventuali modifiche allo stato
// degli oggetti dell'array
...
ArrayAlgorithms.selectionSort(v);
```

- Dato che **BankAccount** realizza **Comparable**, il vettore di riferimenti viene convertito automaticamente

77

Ordinamento di oggetti

- Tutti i metodi di ordinamento e ricerca che abbiamo visto per array di numeri interi possono essere riscritti per array di oggetti **Comparable**, usando le seguenti "traduzioni"

<pre>if (a < b) if (a > b) if (a == b) if (a != b)</pre>	→	<pre>if (a.compareTo(b) < 0) if (a.compareTo(b) > 0) if (a.compareTo(b) == 0) if (a.compareTo(b) != 0)</pre>
--	---	--

78

Lezione XXVII Me 21-Nov-2007

Interfaccia Comparable parametrica

79

Interfaccia Comparable Parametrica

```
public class BankAccount implements Comparable
{ public int compareTo(Object obj)
{
    BankAccount acct = (BankAccount) obj;
    if (balance < acct.balance) return -1;
    if (balance > acct.balance) return 1;
    return 0;
}
}
```

```
BankAccount acct1 = new BankAccount(10);
String s = "ciao";
...
Object acct2 = s; // errore del programmatore!
if (acct1.compareTo(acct2) < 0)
...
```

- ❑ Il compilatore non segnala alcun errore!!!
- ❑ Quando il codice viene eseguito, il metodo `compareTo()` genera **ClassCastException**

80

Interfaccia Comparable parametrica

- ❑ Sarebbe preferibile che l'errore fosse diagnosticato dal compilatore
- ❑ Che succede se l'eccezione viene generata in un programma che realizza un sistema di controllo? Ad esempio un programma per il controllo del traffico aereo?
- ❑ Java 5.0 fornisce uno strumento comodo l'**interfaccia Comparable parametrica** che permette al compilatore di trovare l'errore
- ❑ Nell'interfaccia Comparable parametrica possiamo
- ❑ definire il tipo di oggetto nel parametro esplicito del metodo `compareTo()`

81

Interfaccia Comparable parametrica

```
public interface Comparable<T>
{
    int compareTo(T o);
}

public class BankAccount implements
    Comparable<BankAccount>
{
    public int compareTo(BankAccount obj)
    { //non e' necessario il forzamento
      if (balance < obj.balance) return -1;
      if (balance > obj.balance) return 1;
      return 0;
    }
}
```

- ❑ T rappresenta una classe generica
- ❑ Generalmente il tipo generico T e' la classe stessa, come nell'esempio riportato per la classe BankAccount
- ❑ Si puo' evitare di programmare nel metodo `compareTo()` una conversione forzata

82

Interfaccia Comparable parametrica

```
public class BankAccount implements
    Comparable<BankAccount>
{
    public int compareTo(BankAccount o)
    { if (balance < o.balance) return -1;
      if (balance > o.balance) return 1;
      return 0;
    }
}
```

```
BankAccount acct1 = new BankAccount(10);
String s = "ciao";
...
Object acct2 = s; // errore del programmatore
if (acct1.compareTo(acct2) < 0)
```

```
compareTo(BankAccount) cannot be applied to
<java.lang.String>
```

- ❑ L'errore viene intercettato dal compilatore

83

Ordinamento e ricerche "di libreria"

- ❑ La libreria standard fornisce, per l'ordinamento e la ricerca, alcuni metodi statici in **java.util.Arrays**
 - un metodo **sort()** che ordina array di tutti i tipi fondamentali e array di **Comparable**

```
String[] ar = new String[10];
...
Arrays.sort(ar);
```

- un metodo **binarySearch()** che cerca un elemento in array ordinati di tutti i tipi fondamentali e in array di **Comparable**
 - restituisce la posizione come numero intero

- ❑ *Questi metodi sono da usare nelle soluzioni professionali*
- ❑ *Non potrete usarli nel corso e agli esami!*
- ❑ Dovete dimostrare di conoscere la programmazione degli algoritmi fondamentali

84

Errori Comuni:

Mettere in ombra le variabili ereditate

```
public class SavingsAccount extends
BankAccount
{
...
public void addInterest()
{ deposit(getBalance() * interestRate/100);
}
}
```

- ❑ Abbiamo visto che una sottoclasse *eredita* le variabili di esemplare definite nella superclasse
 - ogni oggetto della sottoclasse ha una propria copia di tali variabili, come ogni oggetto della superclasse
- ma se sono **private** non vi si può accedere dai metodi della sottoclasse!

Mettere in ombra le variabili ereditate

```
public class SavingsAccount extends
BankAccount
{
...
public void addInterest()
{ deposit(balance * interestRate / 100);
}
}
```

- ❑ Proviamo: il compilatore segnala l'errore
balance has private access in BankAccount
- ❑ Quindi, per accedere alle variabili private ereditate, bisogna utilizzare metodi pubblici messi a disposizione dalla superclasse, se ce ne sono

Mettere in ombra le variabili ereditate

- ❑ A volte si cade nell'errore di *definire la variabile anche nella sottoclasse*

```
public class SavingsAccount extends
BankAccount
{
...
public void addInterest()
{ deposit(balance * interestRate / 100);
}
private double balance;
}
```

- ❑ In questo modo il compilatore non segnala alcun errore, ma ora **SavingsAccount** ha due variabili che si chiamano **balance**, *una propria e una ereditata, tra le quali non c'è alcuna relazione!*

Mettere in ombra le variabili ereditate

```
public class SavingsAccount extends
BankAccount
{
...
public void addInterest()
{ deposit(balance * interestRate / 100);
}
private double balance;
}
```

SavingsAccount	
balance	x
interestRate	y
balance	z

Mettere in ombra le variabili ereditate

- ❑ L'esistenza di *due distinte variabili balance* è fonte di errori difficili da diagnosticare
 - modifiche a **balance** fatte da metodi di **SavingsAccount** non sono visibili a metodi di **BankAccount**, e viceversa
 - ad esempio, dopo un'invocazione di **withdraw()**, la variabile **balance** definita in **SavingsAccount** non viene modificata
 - il calcolo degli interessi sarà sbagliato

Mettere in ombra le variabili ereditate

- ❑ Per quale motivo Java presenta questa apparente "debolezza"?
 - secondo le regole di OOP, chi scrive una sottoclasse non deve conoscere niente di quanto dichiarato privato nella superclasse, né scrivere codice che si basa su tali caratteristiche
 - quindi è perfettamente lecito definire e usare una variabile **balance** nella sottoclasse
 - sarebbe strano impedirlo, visto che chi progetta la sottoclasse non deve sapere che esiste una variabile **balance** nella superclasse!
 - ciò che non è lecito è usare una variabile nella sottoclasse con lo stesso nome di quella della superclasse *e sperare che siano la stessa cosa!*

Il metodo equals()

91

Oggetti distinti

- ❑ Cerchiamo di risolvere il problema di *determinare se in un array di oggetti esistono oggetti ripetuti*, cioè (per essere più precisi) *oggetti con identiche proprietà di stato*

```
public static boolean areUnique(Object[] p)
{
    for (int i = 0; i < p.length; i++)
        for (int j = i+1; j < p.length; j++)
            if (p[i] == p[j])
                return false;
    return true;
}
```

Non Funziona
Correttamente!

- ❑ Questo metodo non funziona correttamente
 - *verifica se nell'array esistono riferimenti che puntano allo stesso oggetto*

92

Oggetti distinti

- ❑ Per verificare, invece, che non esistano riferimenti che puntano a oggetti (eventualmente diversi) con le medesime proprietà di stato, occorre confrontare il *contenuto* (lo stato) degli oggetti stessi, e non solo i loro indirizzi in memoria
- ❑ Lo stato degli oggetti non è generalmente accessibile dall'esterno dell'oggetto stesso
- ❑ Come risolvere il problema?
 - sappiamo che per le classi della libreria standard possiamo invocare il metodo **equals()**

93

Il metodo equals()

- ❑ Come è possibile che il metodo **equals** sia invocabile con qualsiasi tipo di oggetto?

- il metodo **equals()** è definito nella classe **Object**

```
public boolean equals(Object obj)
{
    return (this == obj);
}
```

- ❑ Essendo definito in **Object**, **equals()** viene ereditato da tutte le classi Java, quindi può essere invocato con qualsiasi oggetto, come **toString()**
 - il comportamento ereditato, se non sovrascritto, svolge la stessa funzione del confronto tra i riferimenti che abbiamo visto prima

94

Sovrascrivere il metodo equals()

- ❑ Per consentire il confronto per uguaglianza tra due oggetti di una classe in modo che venga esaminato lo *stato* degli oggetti stessi, occorre sovrascrivere il metodo **equals**

```
public class BankAccount
{
    public boolean equals(Object obj)
    {
        if (!(obj instanceof BankAccount))
            return false;
        BankAccount other = (BankAccount) obj;
        return (balance == other.balance);
    }
    ...
}
```

Oggetti distinti

```
public static boolean areUnique(Object[] p)
{
    for (int i = 0; i < p.length; i++)
        for (int j = i+1; j < p.length; j++)
            if (p[i].equals(p[j]))
                return false;
    return true;
}
```

- ❑ Questo metodo funziona correttamente se gli oggetti appartengono a classi che hanno sovrascritto il metodo **equals()**
 - non ci sono alternative: se una classe non sovrascrive **equals()**, in generale non si possono confrontare i suoi oggetti

96

Oggetti distinti comparabili

```
{ public boolean equals(Object obj)
{...}
public int compareTo(Object obj)
{...}
}
```

- ❑ Nelle classi che realizzano l'interfaccia Comparable e sovrascivono il metodo equals(), si raccomanda che l'ordinamento naturale definito dal metodo compareTo e il confronto di uguaglianza fra oggetti definito al metodo equals siano consistenti:
`(x.compareTo(y) == 0) == x.equals(y)`
- ❑ Se questo non accade, nella documentazione della classe si deve scrivere esplicitamente
 - "Notare: questa classe ha un ordinamento naturale che non è consistente con equals"

97

Classi non estendibili e metodi non sovrascrivibili

98

Classi non estendibili

- ❑ Talvolta è opportuno impedire l'estensione di una classe
 - Ad esempio la classe `java.lang.String` è una classe *immutabile* ovvero i suoi metodi non possono mai modificare le variabili di esemplare della classe
 - i progettisti della classe hanno anche deciso che non possa mai essere estesa
 - Questo si può ottenere definendo la classe *final*

```
public final class String {...}
```

La classe non può essere estesa

99

Metodi non sovrascrivibili

- ❑ Talvolta è anche opportuno impedire di sovrascrivere un metodo nelle sottoclassi. Questo si può ottenere definendo il metodo *final* nella superclasse

```
public class BankAccount
{...
    public final void withdraw(double amount)
    { if (balance < amount)
      throw new IllegalStateException();
      balance = balance - amount;
    }
}
```

```
public class MyDreamBankAccount extends BankAccount
{...
    public void withdraw(double amount)
    {
        deposit(amount);
    }
}
```

MyDreamBankAccount.java:45: withdraw(double) in MyDreamBankAccount cannot override withdraw(double) in BankAccount; overridden method is final

```
public void withdraw(double amount)
```

Metodi astratti

- ❑ Un metodo astratto non ha implementazione nella classe in cui è definito
- ❑ Nella classe si definisce l'intestazione del metodo con la parola chiave *abstract*. Anche la classe deve essere definita *abstract*.

```
public abstract class Poligono
{...
    public abstract double getSurface();
}
```

- ❑ Il metodo deve essere realizzato nelle classi derivate

```
public class Quadrato extends Poligono
{...
    public double getSurface()
    {
        return lato * lato;
    }
}
```

101

Esempio

- ❑ Si scriva la classe contenitore ArchivioOrdinato con la seguente interfaccia pubblica:
 - `void aggiungi(comparable c)`
 - aggiunge un oggetto all'archivio, mantenendolo ordinato. In caso di necessita' ridimensiona l'archivio
 - `Object toglì()`
 - ritorna il valore massimo nel contenitore - massimo nel senso di compareTo()
 - `boolean vuoto()`
 - ritorna true se il contenitore è vuoto, false altrimenti
- ❑ Notare che la classe contenitore è generica, senza riferimenti specifici alla classe da memorizzare
 - Il parametro del metodo `aggiungi()` è un Comparable
 - Il metodo `togli()` ritorna Object

102

Esempio

Si usi il contenitore per memorizzare oggetti della classe studente

```
public class Studente implements Comparable
{
    private final String nome;
    private final int matricola;

    public Studente(String n, int m)
    {
        nome = n;
        matricola = m;
    }
    public int matricola() { return matricola; }
    public String nome() { return nome; }
    public String toString()
    {
        return matricola + ":" + nome;
    }
    public int compareTo(Object rhs)
    {
        return matricola - ((Studente) rhs).matricola;
    }
}
```

103

Esempio

Usando l'interfaccia Comparable parametrica

```
public class Studente implements Comparable<Studente>
{
    private final String nome;
    private final int matricola;

    public Studente(String n, int m)
    {
        nome = n;
        matricola = m;
    }
    public int matricola() { return matricola; }
    public String nome() { return nome; }
    public String toString()
    {
        return matricola + ":" + nome;
    }
    public int compareTo(Studente rhs)
    {
        return matricola - rhs.matricola;
    }
}
```

104

Criteri multipli di ordinamento

105

Criteri multipli di ordinamento

```
public class StudenteEsteso extends Studente
{
    public static final int NOME = 0;
    public static final int MATRICOLA = 1;
    private static int ordinamento = MATRICOLA;

    public StudenteEsteso(String n, int m)
    {
        super(n, m);
    }

    public int compareTo(Object rhs)
    {
        StudenteEsteso s = (StudenteEsteso) rhs;
        if (ordinamento == MATRICOLA)
            return matricola() - s.matricola();
        return nome().compareTo(s.nome());
    }

    public static void ordinaPer(int valore)
    {
        if (valore != NOME && valore != MATRICOLA)
            throw new IllegalArgumentException(
                "Non so ordinare per : " + valore);
        ordinamento = valore;
    }
}
```

106

Criteri multipli di ordinamento

```
...
StudenteEsteso[] v = new StudenteEsteso[100];

// inizializzazione elementi dell'array
v[0] = new StudenteEsteso("marco", 12345);
...
//Ordinamento per matricola
StudenteEsteso.ordinaPer(StudenteEsteso.MATRICOLA);
ArrayAlgorithms.selectionSort(v);
System.out.println("*** Per Matricola ***");
for (int i = 0; i < v.length; i++)
    System.out.println(v[i]);

//Ordinamento per nome
StudenteEsteso.ordinaPer(StudenteEsteso.NOME);
ArrayAlgorithms.selectionSort(v);
System.out.println("\n*** Per Nome ***");
for (int i = 0; i < v.length; i++)
    System.out.println(v[i]);
...
```

107

ArchivioOrdinato

```
/**
 * archivio ordinato realizzato con un array riempito
 * solo in parte.
 * Classe didattica.
 *
 * @author A. Luchetta
 * @version 14-Nov-2006
 */

import java.util.NoSuchElementException;

public class ArchivioOrdinato
{
    // variabili di esemplare
    private Comparable[] array;
    private int arraySize;

    public ArchivioOrdinato()
    {
        array = new Comparable[1];
        arraySize = 0;
    }
}
```

```
/**
 * Aggiunge un elemento all'archivio ordinato
 * Andamento asintotico O(n)
 * Prima dell'inserimento l'array e' ordinato!
 * @param n il numero intero da aggiungere
 */
public void aggiungi(Comparable c)
{
    // ridimensionamento dell'array
    if (arraySize >= array.length)
    { Comparable[] newArray = new Comparable[2*array.length];
      for (int i = 0; i < arraySize; i++)
        newArray[i] = array[i];
      array = newArray;
    }

    /* inserimento e ordinamento dell'archivio
     * (basta il ciclo interno dell'algoritmo di
     * ordinamento per inserimento)
     */
    int j;
    for (j = arraySize; j>0 && c.compareTo(array[j-1]) < 0; j--)
        array[j] = array[j - 1];

    array[j] = c;
    arraySize++;
}
```

ArchivioOrdinato

```
/**
 * ritorna il valore massimo nell'archivio,
 * cancellandolo dall'archivio.
 * Andamento asintotico O(1)
 * @return il valore massimo
 * @throws NoSuchElementException se l'array e' vuoto
 */
public Object togli()
{
    if (vuoto())
        throw new NoSuchElementException();

    Object tmp = array[arraySize - 1];
    array[arraySize - 1] = null; // garbage collector

    arraySize--;

    return tmp;
}
```

110

ArchivioOrdinato

```
/**
 * verifica se l'archivio è vuoto
 * Andamento asintotico O(1)
 *
 * @return true se l'array e' vuoto, false altrimenti
 */
public boolean vuoto()
{
    return arraySize == 0;
}
```

111

Lezione XXVIII Gi 22-Nov-2007

Eccezioni

112

Lanciare Eccezioni (ripasso)

113

Lanciare eccezioni



□ Sintassi:

```
throw oggettoEccezione;
```

□ Scopo: lanciare un'eccezione

□ Nota: di solito l'*oggettoEccezione* viene creato con *new ClasseEccezione()*

```
public void deposit(double amount)
{
    if (amount <= 0)
        throw new IllegalArgumentException();
    balance = balance + amount;
}
```

114

Gestire le Eccezioni

115

Le eccezioni in Java

- ❑ Quando un metodo *lancia* un'eccezione
 - l'esecuzione del metodo viene immediatamente interrotta
 - l'eccezione viene "propagata" al metodo chiamante la cui esecuzione viene a sua volta immediatamente interrotta
 - l'eccezione viene via via propagata fino al metodo **main()** la cui interruzione provoca l'arresto anormale del programma con la segnalazione dell'eccezione che è stata la causa di tale terminazione prematura
- ❑ Il lancio di un'eccezione è quindi un modo per terminare un programma in caso di errore
 - *non sempre però gli errori sono così gravi...*

116

Gestire le eccezioni di input

- ❑ Nell'esempio di conversione di stringhe in numeri supponiamo che la stringa sia stata introdotta dall'utente
 - se la stringa non contiene un numero valido viene generata un'eccezione **NumberFormatException**
 - sarebbe interessante poter *gestire* tale eccezione segnalando l'errore all'utente e chiedendo di inserire nuovamente il dato numerico *anziché terminare* prematuramente il programma
- ❑ Possiamo *intercettare* l'eccezione e gestirla con il costrutto sintattico **try / catch**

117

Conversione di stringhe in numeri

- ❑ La conversione corretta si ottiene invocando il metodo **statico parseInt ()** della classe **Integer**

```
String ageString = "36";
int age = Integer.parseInt(ageString);
// age contiene il numero 36
```

- ❑ La conversione di un *numero in virgola mobile* si ottiene analogamente invocando il metodo **statico parseDouble ()** della classe **Double**

```
String numberString = "34.3";
double number =
    Double.parseDouble(numberString);
// number contiene il numero 34.3
```

118

Eccezioni nei formati numerici

```
...
Scanner in = new Scanner(System.in);
int n = 0;
boolean done = false;
while (!done)
{
    try
    {
        String line = in.nextLine();
        n = Integer.parseInt(line);
        // l'assegnazione seguente viene
        // eseguita soltanto se NON viene
        // lanciata l'eccezione
        done = true;
    }
    catch (NumberFormatException e)
    {
        System.out.println("Riprova");
        // done rimane false
    }
}
```

	done	!done
false	true	
true	false	

Gestire le eccezioni

- ❑ L'enunciato che contiene l'invocazione del metodo che può generare l'eccezione deve essere racchiuso all'interno di una coppia di parentesi graffe precedute dalla parola chiave **try**

```
try
{
    ...
    n = Integer.parseInt(line);
    ...
}
```

- ❑ Bisogna poi sapere *di che tipo* è l'eccezione generata dal metodo
 - *ogni eccezione è un esemplare di una classe specifica, nel nostro caso*
 - **java.lang.NumberFormatException**

120

Gestire le eccezioni

- Il blocco *try* è seguito da una *clausola catch* definita in modo simile a un metodo che riceve un solo parametro del tipo dell'eccezione che si vuole gestire

```
catch (NumberFormatException e)
{
    System.out.println("Riprova");
}
```

- Nel blocco *catch* si trova il codice che deve essere eseguito nel caso in cui si verifichi l'eccezione
 - l'esecuzione del blocco *try* viene interrotta nel punto in cui si verifica l'eccezione e non viene più ripresa

121

Blocchi try / catch



- Sintassi:

```
try
{
    enunciatiCheGeneranoUnaEccezione
}
catch (ClasseEccezione riferimentoEccezione)
{
    enunciatiEseguitiInCasoDiEccezione
}
```

- Scopo:

- eseguire enunciati che generano una eccezione
 - se si verifica l'eccezione di tipo *ClasseEccezione* eseguire gli enunciati contenuti nella *clausola catch*
 - altrimenti ignorare la *clausola catch*

122

Blocchi try / catch



- Se gli enunciati nel blocco *try* generano più di un'eccezione

```
try
{
    enunciatiCheGeneranoPiùEccezioni
}
catch (ClasseEccezione1 riferimentoEccezione1)
{
    enunciatiEseguitiInCasoDiEccezione1
}
catch (ClasseEccezione2 riferimentoEccezione2)
{
    enunciatiEseguitiInCasoDiEccezione2
}
...
```

123

Catalogazione delle eccezioni

124

Diversi tipi di eccezioni

- In Java esistono diversi tipi di eccezioni (cioè diverse classi di cui le eccezioni sono esemplari)
 - eccezioni di tipo *Error*
 - eccezioni di tipo *Exception*
 - un sottoinsieme sono di tipo *RuntimeException*
- Error* ed *Exception* derivano entrambe dalla superclasse *java.lang.Throwable*
- Solo oggetti che siano esemplari di questa classe (o di qualsiasi sua sottoclasse) sono "lanciati" dalla Java Virtual Machine o possono essere lanciati dall'enunciato Java *throw*.

125

Diversi tipi di eccezioni

- Error*: è una sottoclasse di *java.lang.Throwable* che indica l'occorrenza di seri problemi che un'applicazione "sensata" non dovrebbe tentare (try) di catturare (catch)
 - esempio: *java.lang.StackOverflowError*
- Exception*: è una sottoclasse di *java.lang.Throwable* che indica condizioni che un'applicazione "sensata" potrebbe voler catturare
 - esempio: *java.lang.NumberFormatException*

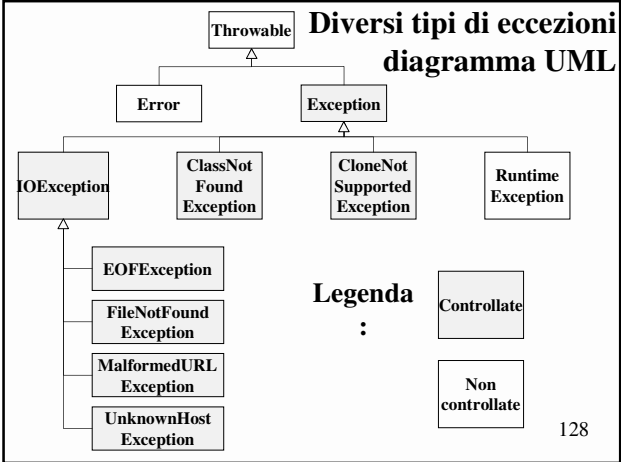
126

Diversi tipi di eccezioni

- ❑ La gestione delle eccezioni di tipo **Error** e di tipo **RuntimeException** è *facoltativa*
 - se non vengono gestite e vengono lanciate, provocano la terminazione del programma
- ❑ Il fatto che la loro gestione sia *facoltativa* (*non obbligatoria*) si esprime anche dicendo che Error e RuntimeException sono *eccezioni non controllate*.

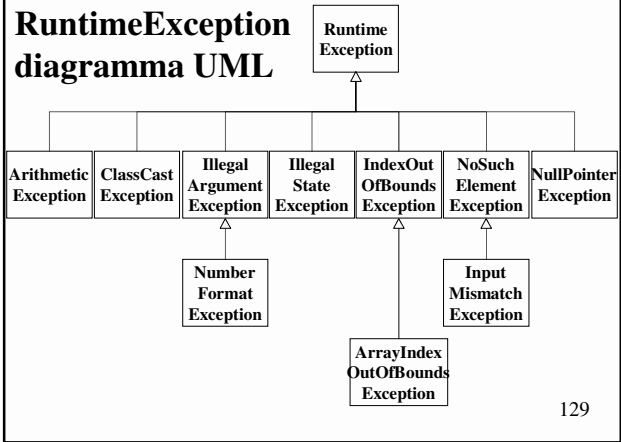
127

Diversi tipi di eccezioni
diagramma UML



128

RuntimeException
diagramma UML



129

Diversi tipi di eccezioni

- ❑ Ad esempio non e' obbligatorio gestire l'eccezione **NumberFormatException** che appartiene all'insieme delle RuntimeException
- ❑ Viene lanciata fra l'altro dai metodi **Integer.parseInt()** **Double.parseDouble()**

```
int n = Integer.parseInt(line);
```

Il compilatore non segnala errore se l'eccezione non e' gestita

- ❑ Durante l'esecuzione del programma, se viene generata l'eccezione, questa si propaga fino al metodo main(), se non gestita, e provoca la terminazione del programma

Exception in thread main java.lang.NumberFormatException:
at java.lang.Integer.parseInt(...)

130

Diversi tipi di eccezioni

- ❑ E' invece obbligatorio gestire le eccezioni che sorgono nella gestione dell'input/output, come **java.io.IOException** o **java.io.FileNotFoundException** che appartengono all'insieme delle eccezioni Exception
- ❑ La classe **Scanner** può essere usata anche per leggere file (lo vedremo prossimamente); in questo caso il parametro esplicito e' un oggetto di classe **FileReader**
- ❑ Il costruttore **FileReader()** se non trova il file lancia l'eccezione controllata (a gestione obbligatoria) **java.io.FileNotFoundException**

```
String filename = ...;
FileReader reader = new FileReader(filename);
Scanner in = new Scanner(reader);
...
```

Il compilatore segnala errore se l'eccezione non e' gestita

131

Eccezioni Controllate

- ❑ Possimo gestire questa situazione in *due modi*
 - try / catch

```
try
{
    String filename = ...;
    FileReader reader = new FileReader(filename);
    Scanner in = new Scanner(reader);
}
catch (FileNotFoundException e)
{...}
```

- ❑ Spesso pero' il metodo potrebbe non avere il contesto per gestire l'eccezione (il programmatore non sa come reagire all'interno del metodo)

132

Eccezioni Controllate

- ❑ In alternativa alla gestione con l'enunciato *try/catch*, si può avvisare il compilatore che si è consapevoli che l'eventuale insorgenza di un'eccezione causerà la terminazione del metodo
- ❑ Si lascia quindi la gestione al metodo chiamante

```
public void read(String filename)
    throws FileNotFoundException
{
    FileReader reader = new FileReader(filename);
    Scanner in = new Scanner(reader);
    ...
}
```

- ❑ Se il metodo può lanciare più eccezioni, si pongono nella firma dopo la clausola *throws*, separandole con una virgola

```
public void read(String filename)
    throws FileNotFoundException,
        ClassNotFoundException
{ ... }
```

3

Gestire le eccezioni di input

```
// NON FUNZIONA!
import java.io.FileNotFoundException;
import java.io.FileReader;
import java.util.Scanner;

public class ReadInput
{ public static void main(String[] args)
  { String filename = ...;
    FileReader reader = new FileReader(filename);
    Scanner in = new Scanner(reader);
    ...
  }
}
```

ReadInput.java:10:
unreported exception java.io.FileNotFoundException;
must be caught or declared to be thrown

134

Gestire le eccezioni di input

- ❑ Per dichiarare che un metodo dovrebbe essere terminato quando accade un'eccezione controllata al suo interno si contrassegna il metodo con il marcatore *throws*

```
// FUNZIONA!
import java.io.FileNotFoundException;
import java.io.FileReader;
import java.util.Scanner;

public class ReadInput
{ public static void main(String[] args)
  throws FileNotFoundException
  { String filename = ...;
    FileReader reader = new FileReader(filename);
    Scanner in = new Scanner(reader);
    ...
  }
}
```

135

Avvisare il compilatore: *throws*

- ❑ La clausola *throws* segnala al chiamante del metodo che potrà trovarsi di fronte a un'eccezione del tipo dichiarato nell'intestazione del metodo.
 - ad esempio ad *IOException* nel caso del costruttore *FileReader()*
- ❑ Il metodo chiamante dovrà prendere una decisione:
 - o gestire l'eccezione (*try/catch*)
 - o dichiarare al proprio metodo chiamante che può essere generata un'eccezione (*throws*)
- ❑ Spesso non siamo in grado di gestire un'eccezione in un metodo, perché non possiamo reagire in modo adeguato o non sappiamo che cosa fare (inviare un messaggio allo standard output e terminare il programma potrebbe non essere adeguato)
- ❑ In questi casi è meglio lasciare la gestione dell'eccezione al metodo chiamante mediante la clausola *throws*

136

Tacitare le eccezioni

- ❑ Talvolta si è tentati di “*mettere a tacere*” le eccezioni controllate, programmando un blocco *catch* vuoto
- ❑ In questo modo il compilatore non segnala più errore...

```
// Proibito!
import java.io.FileNotFoundException;
import java.io.FileReader;
import java.util.Scanner;

public class ReadInput
{ public static void main(String[] args)
  { String filename = ...;
    try
    { FileReader reader = new FileReader(filename);
    }
    catch (FileNotFoundException e)
    { // vuoto
    }
    ...
}
```

Tacitare le eccezioni

- ❑ In esecuzione, se viene lanciata, però, l'eccezione questa non causa alcuna azione. Infatti, il blocco *catch* la cattura, impedendo che si propaghi al metodo chiamante
- ❑ Poiché l'insorgenza dell'eccezione è il sintomo di un errore di qualche tipo nel programma, il programma fallirà, probabilmente, eseguendo qualche enunciato successivo
- ❑ Non siamo, però, in grado di diagnosticare correttamente che cosa è avvenuto, perché non abbiamo la segnalazione puntuale di dove è avvenuto effettivamente l'errore.
- ❑ Il meccanismo delle eccezioni è stato pensato per agevolare il programmatore a diagnosticare gli errori runtime e, quindi, a correggere o migliorare il codice.
- ❑ Se mettete a tacere le eccezioni, oltre a non proteggere il vostro codice dagli errori, impedite anche una corretta diagnosi degli stessi!



Proibito mettere a tacere le eccezioni!

138

Progettare eccezioni

139

Progettare Eccezioni

- ❑ Ora sappiamo
 - programmare il lancio di eccezioni appartenente alla libreria standard (**throw new ...**)
 - catturare eccezioni (**try/catch**)
 - lasciare al chiamante la gestione di eccezioni sollevate nei nostri metodi (**throws** nell'intestazione del metodo)
- ❑ Non sappiamo ancora costruire eccezioni solo nostre
 - ad esempio se vogliamo lanciare l'eccezione **LaNostraEccezioneException** come facciamo?



140

Progettare Eccezione

- ❑ A volte nessun tipo di eccezione definita nella libreria standard descrive abbastanza precisamente una possibile condizione di errore di un metodo
- ❑ Supponiamo di voler generare un'eccezione di tipo **InsufficientBalanceException** nel metodo **withdraw()** della classe **BankAccount** quando si tenti di prelevare una somma maggiore del saldo del conto

```
...
if (amount > balance)
    throw new InsufficientBalanceException(
        "prelievo di " + amount + " eccede la"
        + " disponibilita' pari a " + balance);
...
```

141

Progettare Eccezione

- ❑ Per costruire la nostra eccezione **InsufficientBalanceException** si usa l'ereditarietà, estendendo:
 - La classe **Exception** (o una delle sue sottoclassi), se si vuole creare un'eccezione controllata
 - La classe **RuntimeException** (o una delle sue sottoclassi), se si vuole creare un'eccezione a gestione non obbligatoria
- ❑ Di una classe eccezione solitamente si forniscono due costruttori, uno senza argomenti e uno che accetta una stringa che descrive il motivo dell'eccezione

```
public class InsufficientBalanceException
    extends RuntimeException
{
    public InsufficientBalanceException() {}
    public InsufficientBalanceException(
        String causa)
    { super(causa); }
}
```

Progettare Eccezione

- ❑ Notare che **InsufficientBalanceException** è una classe pubblica e come tale va definita in un file a parte di nome **InsufficientBalanceException.java**

```
...
BankAccount account = new BankAccount(500);
account.withdraw(550);
...
```



```
Exception in thread "main"
InsufficientBalanceException: prelievo di
550 eccede la disponibilita' pari a 500
at ...
```

143

File e Flussi in Java

144

Gestione di file in Java

- ❑ Finora abbiamo visto programmi Java che interagiscono con l'utente soltanto tramite i *flussi* standard di ingresso e di uscita (*System.in*, *System.out*)
 - ciascuno di tali flussi può essere collegato a un file con un comando di sistema operativo (*redirezione*)
- ❑ Ci chiediamo: è possibile leggere e scrivere file in un programma Java?
 - con la redirezione di input/output, ad esempio, non possiamo leggere da due file o scrivere su due file...

145

Gestione di file in Java

- ❑ Limitiamoci inizialmente ad affrontare il problema della *gestione di file di testo*
 - *file di testo* $\equiv$ *file contenenti caratteri*
- ❑ In un *file di testo* i numeri vengono memorizzati come stringhe di caratteri numerici decimali e punti: 123.45 diventa "123.45"
 - esistono anche i *file binari*, che contengono semplicemente configurazioni di bit (byte) che rappresentano qualsiasi tipo di dati. Nei *file binari* i numeri sono memorizzati con la loro *rappresentazione numerica*. Es.: l'intero 32 diventa la sequenza di 4 byte 00000000 00000000 00000000 00100000
- ❑ La gestione dei file avviene interagendo con il sistema operativo mediante classi del pacchetto *java.io* della libreria standard

146

Gestione di file in Java

- ❑ Per leggere/scrivere *file di testo* si usano esemplari creati dalle classi
 - *java.io.FileReader*
 - *java.io.FileWriter*
- ❑ In generale le classi **reader** e **writer** sono in grado di gestire *flussi di caratteri*
- ❑ Per leggere/scrivere *file binari* si usano oggetti delle classi
 - *java.io.InputStream*
 - *java.io.OutputStream*
- ❑ In generale le classi con suffisso *Stream* sono in grado di gestire flussi di byte

147

Lettura di file di testo

- ❑ Prima di *leggere caratteri* da un file (esistente) occorre *aprire* il file in *lettura*
 - questa operazione si traduce in Java nella creazione di un oggetto di tipo **FileReader**

```
FileReader reader = new FileReader("file.txt");
```

- il costruttore necessita del nome del file sotto forma di stringa: "file.txt"
- se il file non esiste, viene lanciata l'eccezione **FileNotFoundException** a gestione obbligatoria

148

Lettura di file di testo

- ❑ Con l'oggetto di tipo **FileReader** si può invocare il metodo *read()* che restituisce *un intero* a ogni invocazione, iniziando dal primo carattere del file e procedendo fino alla fine del file stesso

```
FileReader reader = new FileReader("file.txt");
while(true)
{
    int x = reader.read(); // read restituisce un
    if (x == -1) break;     // intero che vale -1
    char c = (char) x;     // se il file è finito
    // elabora c
} // il metodo lancia IOException, da gestire!
```

- ❑ Non è possibile tornare indietro e rileggere caratteri già letti
 - bisogna creare un nuovo oggetto di tipo **FileReader**

149

Lettura con java.util.Scanner

- ❑ In alternativa, si può costruire un'esemplare della classe *java.util.Scanner*, con il quale leggere righe di testo dal file

```
FileReader reader = new FileReader("file.txt");
Scanner in = new Scanner(reader);
while(in.hasNextLine())
{
    String line = in.nextLine();
    ... // elabora
}
// FileReader lancia FileNotFoundException
// (IOException), da gestire obbligatoriamente!
```

- ❑ Quando il file finisce, il metodo *nextLine()* della classe *Scanner* ritorna **false!**

150

Lettura di file di testo

- Al termine della lettura del file (che non necessariamente deve procedere fino alla fine...) occorre **chiudere** il file

```
FileReader reader = new FileReader("file.txt");
...
reader.close();
```

- Anche questo metodo lancia **IOException**, da gestire obbligatoriamente
- Se il file non viene chiuso non si ha un errore, ma una potenziale situazione di instabilità per il sistema operativo



151

Scrittura di file di testo

- Prima di scrivere caratteri in un *file di testo* occorre **aprire** il file in scrittura
 - questa operazione si traduce in Java nella creazione di un oggetto di tipo **PrintWriter**

Java 5.0

```
PrintWriter writer = new PrintWriter("file.txt");
```

- il costruttore necessita del nome del file sotto forma di stringa e può lanciare l'eccezione **IOException**, che deve essere gestita
 - se il file non esiste, viene creato
 - se il file esiste, il suo contenuto viene sovrascritto con i nuovi contenuti
 - e se vogliamo aggiungere in coda al file senza cancellare il testo già contenuto?

```
FileWriter writer = new
FileWriter("file.txt", true);
```

boolean append

152

Scrittura di file di testo

- L'oggetto di tipo *FileWriter* non ha i comodi metodi **print()/println()**
 - è comodo creare un oggetto di tipo **PrintWriter** che incapsula l'esemplare di **FileWriter**, aggiungendo la possibilità di invocare **print()/println()** con qualsiasi argomento

```
FileWriter writer = new FileWriter("file.txt");
PrintWriter pw = new PrintWriter(writer);
pw.println("Ciao");
...
```

153

Scrittura di file di testo

- Al termine della scrittura del file occorre **chiudere** il file

```
PrintWriter writer = new FileWriter("file.txt");
...
writer.close();
```

- Anche questo metodo lancia **IOException**, da gestire obbligatoriamente
- Se non viene invocato non si ha un errore, ma è possibile che la scrittura del file non venga ultimata prima della terminazione del programma, lasciando il file incompleto

154

```
/** Copial.java -- copia un file di testo una riga alla
    volta
    i nomi dei file sono passati come parametri dalla
    riga di comando
*/
import java.io.FileReader;
import java.io.FileWriter;
import java.io.PrintWriter;
import java.io.IOException;
import java.util.Scanner;
public class Copial
{ public static void main (String[] arg) throws
  IOException
  {
    Scanner in = new Scanner(new FileReader(arg[0]));
    PrintWriter out = new PrintWriter(new
      FileWriter(arg[1]));

    while (in.hasNextLine())
      out.println(in.nextLine());

    out.close(); //chiusura scrittore
    in.close(); //chiusura lettore
  }
}
```

155

Esempio: numerare le righe

```
/**
    NumeratoreRighe.java crea la copia di un file di testo
    numerandone le righe. I nomi dei file sono passati
    come parametri dalla riga di comando
*/
import java.io.IOException;
import java.io.FileReader;
import java.io.PrintWriter;
import java.util.Scanner;
public class NumeraRighe
{ public static void main (String[] args) throws
  IOException
  {
    FileReader reader = new FileReader(args[0]);
    Scanner in = new Scanner(reader);
    PrintWriter out = new PrintWriter(args[1]);
    int numRiga = 0;
    while (in.hasNextLine())
    { numRiga++;
      out.println(numRiga + " " + in.nextLine());
    }
    out.close(); //chiusura scrittore
    in.close(); //chiusura lettore
  }
}
```

156

Copiare a caratteri un file di testo

```
/** Copia2.java -- copia un file di testo un carattere
    alla volta
    fare attenzione a non cercare di copiare un file
    binario con questo programma
 */
import java.io.FileReader;
import java.io.FileWriter;
import java.io.IOException;
public class Copia2
{ public static void main (String[] arg) throws
  IOException
  { FileReader in = new FileReader(arg[0]);
    FileWriter out = new FileWriter(arg[1]);
    int c = 0;
    while ((c = in.read()) != -1)
      out.write(c);
    out.close(); //chiusura scrittura
    in.close();  //chiusura lettore
  }
}
```

157

Lettura di file binari

- ❑ Prima di *leggere byte* da un file (esistente) occorre *aprire* il file in *lettura*

- questa operazione si traduce in Java nella creazione di un oggetto di tipo **FileInputStream**

```
FileInputStream inputStream = new
FileInputStream("file.bin");
```

- il costruttore necessita del nome del file sotto forma di stringa
- se il file non esiste, viene lanciata l'eccezione **FileNotFoundException** che deve essere gestita

158

Lettura di file binari

- ❑ Con l'oggetto di tipo **FileInputStream** si può invocare il metodo **read()** che restituisce un *intero* (fra 0 e 255 o -1) a ogni invocazione, iniziando dal primo byte del file e procedendo fino alla fine del file stesso

```
FileInputStream in = new
FileInputStream("file.bin");
while(true)
{ int x = in.read(); // read restituisce un
  if (x == -1) break; // intero che vale -1
  byte b = (byte) x; // se il file è finito
  // elabora b
} // il metodo lancia IOException, da gestire
```

- ❑ Non è possibile tornare indietro e rileggere caratteri già letti
 - bisogna creare un nuovo oggetto di tipo **FileInputStream**

159

Scrittura di file binari

- ❑ Prima di scrivere byte in un *file binario* occorre *aprire* il file in *scrittura*

- questa operazione si traduce in Java nella creazione di un oggetto di tipo **FileOutputStream**

```
FileOutputStream outputStream = new
FileOutputStream("file.txt");
```

- il costruttore necessita del nome del file sotto forma di stringa e può lanciare l'eccezione **IOException**, che deve essere gestita

- se il file non esiste, viene creato
- se il file esiste, il suo contenuto viene sovrascritto con i nuovi contenuti
- e se vogliamo aggiungere in coda al file senza cancellare il testo già contenuto?

```
FileOutputStream outputStream = new
FileOutputStream("file.txt", true);
```

160

Scrittura di file binario

- ❑ L'oggetto di tipo **FileOutputStream** ha il metodo **write()** che scrive un byte alla volta
- ❑ Al termine della scrittura del file occorre *chiudere* il file

```
FileOutputStream outStream = new
FileOutputStream("file.txt");
...
outStream.close();
```

- ❑ Anche questo metodo lancia **IOException**, da gestire obbligatoriamente
- ❑ Se non viene invocato non si ha un errore, ma è possibile che la scrittura del file non venga ultimata prima della terminazione del programma, lasciando il file incompleto

161

Gestione di file in Java

- ❑ Usando le classi

- **FileReader**, **FileWriter** e **PrintWriter** del pacchetto **java.io** è possibile manipolare, all'interno di un programma Java, più *file di testo* in lettura e/o più file in scrittura
- **FileInputStream** e **FileOutputStream** del pacchetto **java.io** è possibile manipolare, all'interno di un programma Java, più *file binari* in lettura e/o più file in scrittura
- I metodi **read()** e **write()** di queste classi sono gli unici metodi basilari di lettura/scrittura su file della libreria standard
- Per elaborare linee di testo (o addirittura interi oggetti in binario) i flussi e i lettori devono essere combinati con altre classi, ad esempio **Scanner** o **PrintWriter**

162

Copiare un file binario

```
/**
 * Copia3.java - copia un file binario un byte alla volta
 */
import java.io.FileInputStream;
import java.io.FileOutputStream;
import java.io.IOException;
public class Copia3
{
    public static void main (String[] arg) throws
        IOException
    {
        FileInputStream in = new FileInputStream(arg[0]);
        FileOutputStream out = new
            FileOutputStream(arg[1]);
        int c = 0;
        while ((c = in.read()) != -1)
            out.write(c);
        out.close(); //chiusura scrittore
        in.close();  //chiusura lettore
    }
}
```

163

Fine riga e EOF

164

Che cosa è il *fineriga*?

- ❑ Un file di testo è un file composto da caratteri (nel nostro caso da caratteri di un byte secondo la codifica ASCII)
- ❑ Il file è diviso in *righe* cioè in sequenze di caratteri terminati dalla *stringa fineriga*
- ❑ Il *fineriga* dipende dal sistema operativo
 - "\r\n" Windows ('r' Carriage Return, 'n' Line Feed)
 - "\n" Unix - Linux
 - "\r" MAC OS
- ❑ L'uso di uno *Scanner* e del metodo *nextLine()* in ingresso, di un *PrintWriter* e del metodo *println()* in uscita, consentono di ignorare il problema della dipendenza del *fineriga* dall'ambiente in cui un'applicazione è utilizzata
- ❑ Se si elabora un file di testo un carattere alla volta è necessario gestire le differenze fra i diversi ambienti, in particolare il fatto che in due casi la stringa *fineriga* è di un carattere e nell'altro è composta da due caratteri

165

Che cosa è l'*End Of File* (EOF)

- ❑ La fine di un file (EOF) corrisponde alla fine dei dati che compongono il file
- ❑ L'EOF non è un carattere contenuto nel file!
- ❑ La condizione di EOF viene segnalata quando si cerca di leggere un byte o un carattere dopo la fine fisica del file
- ❑ Per segnalare la fine di un file da tastiera si usa una sequenza di controllo
 - Ctr z Windows
 - Ctr d Unix

166